

MONDO

DI TUTTO UN PO'



**BATTI IL TEMPO**  
Stefano Mannucci  
Il Castello  
pagine 336  
euro 19

**Un saggio/romanzo.** Stefano Mannucci, giornalista e critico musicale, torna ad analizzare con il suo stile accattivante lo stretto rapporto tra musica e la realtà del momento. Dopo i precedenti Il Suono del Secolo e L'Italia suonata, Batti il Tempo chiude idealmente la trilogia con un tuffo nei grandi eventi della contemporaneità raccontati attraverso la musica e viceversa. Una bussola per orientarsi in un'epoca vicina, eppure per certi versi lontanissima, da dedicare alla Generazione Z.



**FUBBÀL**  
Remo Rapino  
Minimum Fax  
pagine 150  
euro 16

**Storie di calcio e di vita.** Vale davvero la pena leggere di Rapino, autore che vinse il Premio Campiello nel 2020, questo libretto dedicato a quando i numeri sulle maglie andavano dall'1, il portiere, all'11 l'attaccante e per il fubball, come si diceva, a contare era soprattutto la passione. I dodici personaggi, a ognuno dei quali è dedicato un capitolo, da Milo il portiere sino a Oliviero l'allenatore, sono un po' tutti vite ai margini, confinate nei campetti di provincia e con storie e sogni originali.



**QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO**  
Aldo Cazzullo  
p.p. 320 euro 19

**Racconto avvincente.** Attraverso un racconto pieno di dettagli e curiosità, alla portata del lettore colto ma anche di quello semplicemente curioso, Aldo Cazzullo ricostruisce il mito di Roma, partendo dai personaggi e dalle storie e arrivando alle idee e ai segni. A cominciare da quello che è stato il simbolo di tutti gli imperi del mondo, da Roma all'America: l'aquila. L'Impero romano non è mai caduto. Tutti gli imperi della storia si sono presentati come eredi degli antichi romani. Senza mai riuscirci.



**ISRAELE E I PALESTINESI**  
Marco Travaglio  
PaperFirst  
pagine 128  
euro 12

**Facile e utile.** In questo libro alla portata di tutti, che si legge d'un fiato come un romanzo, Marco Travaglio racconta con sintesi e chiarezza, lontano dalle opposte tifoserie da curva sud, la Guerra dei Cent'Anni israelo-palestinese. E risponde a tutte le domande e a tutti i dubbi suscitati dagli ultimi bagni di sangue. Nel 1947 l'Onu spartisce la Palestina transgiordana (più piccola del Piemonte sommato alla Valle d'Aosta) in due Stati: uno ebraico e uno arabo-palestinese. Ma nasce solo quello ebraico.

# La montagna in libreria affascina

FABRIZIO TORCHIO

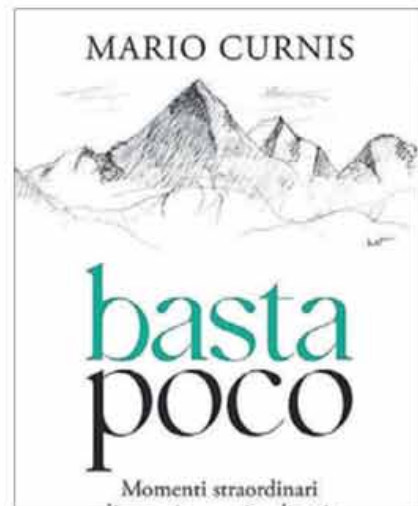
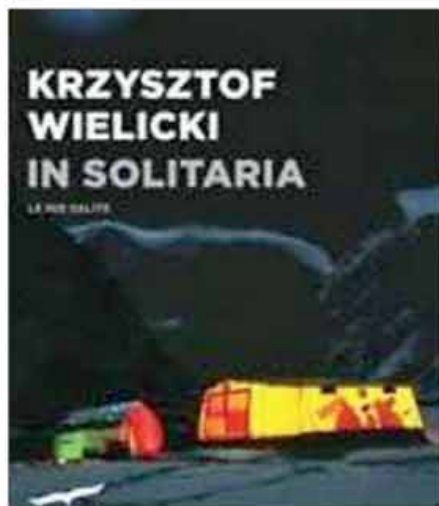
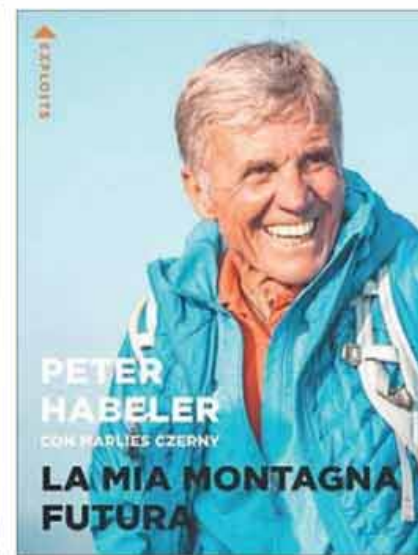
**B**asta fare un salto in libreria per rendersi conto che, anche quest'anno, c'è abbondanza di pagine di montagna fresche di stampa da mettere sotto l'albero. Vale forse la pena di segnalare alcune fra le più interessanti, a partire da quelle di uno dei più forti scalatori del mondo. Raggiungendo la vetta del Manaslu il 6 gennaio di quest'anno, insieme a sei alpinisti nepalesi, il basco **Alex Txikon** in sessanta ore ha portato a termine la prima ascensione invernale della gigantesca montagna himalayana - 8.163 metri - sperimentando le condizioni più estreme che si possano sopportare: «È stata una delle esperienze più dure e pericolose della mia carriera di alpinista professionista, e mi ha richiesto una forza fisica e mentale incredibile», scrive nel libro **“La montagna dello spirito. In vetta al Manaslu d'inverno”** (Solferino, 17,50 euro). Con una trentina di spedizioni in Himalaya alle spalle, Txikon racconta la sua esperienza al limite: la paura di non riuscire a scendere, il tormento del gelo, la sete causata dal congelamento dell'acqua nelle borracce, i pensieri che lo colgono nel corso di un'impresa.

Dall'Asia alle Alpi, con un salto nel Tirolo austriaco scopriamo la vita straordinaria di **Peter Habeler**, compagno di Reinhold Messner nella storica prima ascensione dell'Everest senza ossigeno artificiale del 1978. Habeler si racconta nel libro **“La mia montagna futura”** (Corbaccio, 23 euro), scritto con la giornalista e alpinista **Marlies Czerny**, attraverso undici personaggi che lo hanno portato alla meta successiva, da una montagna all'altra: le guide alpine della Zillertal (la sua valle natia), Sepp Mayerl, Doug Scott, Messner e altri compagni di corda, fino al giovane David Lama. Il tema dell'introspezione è toccato peraltro da un altro grande protagonista delle ascensioni invernali, **Krzysztof Wielicki**, alpinista polacco che ha salito tutti i 14 ottomila senza ossigeno artificiale, scalandone per primo tre d'inverno fra cui il Lhotse da solo. Nel libro **“In solitaria. Le mie salite”** (Corbaccio, 22 euro), Wielicki si interroga sulla scelta di scalare da solo ed esplora dentro di sé la solitudine e i suoi effetti.

Ma non possiamo parlare delle montagne più alte della Terra

dimenticando chi ci vive, ossia il popolo Sherpa, etnia che in Nepal conta circa 150mila persone e che ha avuto, ed ha, un ruolo fondamentale nelle spedizioni e nei trekking. A scriverne la storia nel libro **“Sherpa. I custodi dell'Everest”** (Corbaccio, 24 euro) sono **Pradeep Bhashyal** e **Andkit Babu Adhikari**, entrambi giornalisti di Kathmandu. Dall'epoca che precede le spedizioni, è il racconto di un'evoluzione dal ruolo iniziale di portatori delle prime spedizioni a protagonisti di primo piano dell'alpinismo commerciale odierno - con vantaggi economici e conseguenze ambientali - e ad alpinisti famosi, capaci di resistenze sconosciute a molti occidentali ad altissima quota.

Lasciamo l'Asia per le Alpi per parlare di **Mario Curnis** e del suo libro **“Basta poco. Momenti straordinari di una vita quasi ordinaria”** (Rizzoli, 22,90 euro). Curnis, classe 1936, di Nembro (Bergamo), ha lavorato come muratore per sessant'anni praticando un alpinismo ai massimi livelli, anche invernale, e partecipando a molte spedizioni, legandosi in cordata con compagni come Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Reinhold Messner, Simone Moro. Nel libro, che fa seguito alla sua autobiografia, racconta la sua visione della vita, la rinuncia di ciò che è superfluo, la necessità di proteggere la natura, il suo vivere la montagna con semplicità e uno zaino leggero. Ma montagna non è sinonimo esclusivo di Alpi o Himalaya, come dimostra una novità fresca di stampa, **“Apertura senza fine. Storia dell'arrampicata romana”** (Versante Sud, 20 euro). Lo ha scritto **Emanuele Avolio**, laureato in filologia, letterature e storia del mondo antico, arrampicatore e insegnante, che in questo libro di 258 pagine racconta le avventure degli arrampicatori della capitale inizialmente raccolti attorno alla sezione del Club Alpino Italiano, lungo una linea che attraversa circa mezzo secolo fino alle palestre commerciali e alla diffusione dell'arrampicata sportiva. Per lo stesso editore, Versante Sud, va segnalata una seconda novità da poco giunta in libreria, la seconda edizione di **“Sicurezza in montagna. Materiali, manovre e tecniche per affrontare al meglio l'alpinismo e l'arrampicata”** (33 euro). Autori del manuale - 224 pagine ricchissime di fotografie - sono due guide alpine della provincia di Biella, **Paolo Tombini** e **Carlo Gabasio**.



**Il saggio** | Filippo Zibordi racconta i predatori delle Alpi

## Il ruolo degli animai predatori in un mondo che cambia



Il volume di Filippo Zibordi esperto di animali carnivori nelle Alpi a cui ha dedicato il libro da poco uscito

**F**ilippo Zibordi, svolge da più di 20 anni attività di ricerca e conservazione della fauna alpina, con particolare riferimento ai grandi carnivori. Attraverso il racconto dei progetti di ricerca a cui ha preso parte e di inconsueti incontri ravvicinati, in questo reportage autobiografico l'autore ci accompagna alla scoperta delle dinamiche che stanno cambiando aspetto alle Alpi. Riscaldamento climatico, modifiche ambientali, invasioni biologiche, ma anche inquinamento, perdita di suolo e abbandono delle terre alte: le nove specie protagoniste di altrettanti capitoli del testo stanno lì a guardarci, spesso ancora affascinandoci, per capire quale sarà il loro futuro. E noi, seguendo l'autore come in una specie di diario, ci interroghiamo con loro, chiedendoci quale sarà il nostro domani. I carnivori delle Alpi sono specie molto diverse le une dalle altre. Allo sterminio degli scorsi decenni è seguita la protezione che ha, in molti casi, migliorato lo "stato di salute" complessivo del gruppo, ma i grandi carnivori rimangono animali molto particolari. **Filippo Zibordi, Cosa ci insegnano il lupo, la volpe e gli altri predatori in un mondo che cambia. Prefazione di Emanuele Biggi Edizioni Dedalo, pagine 192 euro 16.**



CARPENTERIA  
**HOLLER**  
COPERTURE e CASE in LEGNO

**Case in legno su misura a basso consumo energetico**

*Buon Natale e felice anno nuovo*